

cazione agrumicola. L'obiettivo, infatti, è quello di riuscire a salvaguardare la distintività delle nostre ricchezze naturali, riconoscendo agli agrumicoltori un ruolo fondamentale nella tutela ambientale e paesaggistica, soprattutto in alcune aree ad alto rischio di dissesto idrogeologico.

Per quanto riguarda la necessità di potenziare la competitività del sistema agro-alimentare nel rispetto dei vincoli sociali, ambientali e istituzionali (la cosiddetta "performance sostenibile"), i provvedimenti più rilevanti approvati nel periodo considerato non determinano degli effetti immediati, ma costituiscono la base per la costruzione della competitività futura del settore. Nello specifico, il 18 giugno 2018, è stato approvato il nuovo regolamento Reg. (UE) 2018/848 in materia di agricoltura biologica che entrerà in vigore nel 2021. È quindi importante per l'Italia, leader in questo comparto, lavorare per far recepire tutte le modifiche che si ritengono necessarie per non inficiare il livello qualitativo riconosciuto alle produzioni biologiche, come ad esempio la diminuzione delle soglie per i residui di fitofarmaci.

Lo scorso 7 giugno 2018 è stato approvato il "Regolamento Omnibus", che rappresenta una vera e propria riforma di medio termine della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2014-2020. Questo provvedimento apporta notevoli semplificazioni amministrative, una maggiore flessibilità nelle regole del *greening* e possibilità di aumentare il pagamento di base per i giovani agricoltori, tutte variabili che possono incidere positivamente sulla performance del settore.

Infine, visto che uno degli impegni richiesti all'Italia per il raggiungimento dei Target del Goal 2 riguarda la dimensione internazionale, va segnalato come nei mesi scorsi si siano determinate tre dinamiche che potrebbero mettere a rischio la performance dell'agricoltura nei Paesi in via di sviluppo (PVS): a) non si sono registrati progressi rispetto alla quota di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), ancora lontana dallo 0,7% del PIL; b) il protezionismo e l'incertezza che si stanno manifestando nelle politiche commerciali internazionali può determinare ripercussioni negative anche sulle esportazioni dei PVS; c) le criticità negli accordi commerciali multilaterali possono mettere a rischio gli strumenti di stabilizzazione del reddito proveniente da esportazioni di prodotti agroalimentari.

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Il Rapporto Istat SDGs 2018 ricorda che, rispetto all'Obiettivo 3, l'Italia ha da tempo raggiunto l'obiettivo posto per la mortalità neonatale e per la mortalità sotto i 5 anni, collocandosi tra i Paesi più virtuosi, con la più bassa mortalità infantile, e il dato continua a migliorare, anche nel Sud.

Dal 2004 è in costante diminuzione anche il tasso di mortalità tra 30-69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche, anche se lo stallo del trend discendente, che si osserva dal 2015, potrebbe mettere a rischio il raggiungimento dell'obiettivo proposto per il 2030. Basso è il numero di suicidi rispetto al resto dell'Europa e il numero di morti in incidenti stradali si è quasi dimezzato tra il 2004 e il 2016, ma anche in questo caso il calo è in rallentamento dal 2013, e nel 2017 si registra addirittura un aumento dei morti, soprattutto tra gli anziani. I fumatori sono in calo tra le persone di 15 anni e più, soprattutto a partire dal 2009, ma anche qui il dato risulta stabile nell'ultimo anno. Le vaccinazioni in età pediatrica, in calo dal 2013, hanno subito un incremento nel breve termine, in conseguenza del Decreto Vaccini del luglio 2017.

Lo "State of Health in the UE" (2017), realizzato dall'OCSE e dell'European Observatory on Health Systems and Policies in collaborazione con la Commissione europea analizza i punti di forza del sistema sanitario del nostro Paese e le sue criticità. Tra gli indicatori più significativi c'è sicuramente quello sulla speranza di vita e il tasso di mortalità evitabile, che ci pone di gran lunga sopra la media europea. Tra le criticità compaiono la spesa pubblica (inferiore del 10% - rispetto al PIL procapite - alla media europea), l'alta percentuale di spese a diretto carico del paziente (23% contro una media europea del 15%), le liste di attesa e le profonde disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi e alle strutture sanitarie.

L'azione legislativa del Parlamento e del Governo sui temi della salute e del benessere si è dispiegata nell'ultimo anno lungo alcune linee di intervento relative, in particolare, alla prevenzione, alla governance sanitaria e al tema delle disabilità e dei comparti a debole copertura. Per quanto riguarda la prevenzione, la questione che ha riscosso maggiore attenzione da parte dell'opinione

pubblica è quella della copertura vaccinale per i bambini in età scolare. Nel settembre 2017, i ministeri competenti (MIUR e Salute) hanno varato, tramite circolare congiunta, indicazioni operative stringenti in merito all'attuazione della legge sull'obbligo vaccinale e la relativa certificazione per le scuole. La nuova Ministra della Salute del Governo M5S-Lega, insediatasi il primo giugno 2018, ha introdotto un provvedimento di semplificazione delle procedure scolastiche, con l'introduzione dell'autocertificazione da parte delle famiglie, e ha annunciato una modifica sostanziale della normativa.

Sul versante della governance sanitaria, la Legge 3/2018 sul sistema ordinistico delle professioni sanitarie in Italia ha istituito 17 nuovi Albi per altrettante professioni sanitarie che ne erano sprovviste. Inoltre, per quanto riguarda il tema della compartecipazione alla spesa, con la Legge di bilancio 2018 è stato introdotto un Fondo di 60 milioni di euro per la riduzione del super ticket, considerato uno strumento che crea forti sperequazioni tra cittadini di diverse regioni.

Più direttamente collegata all'intreccio tra benessere sociale, diritti e salute è la Legge 22 dicembre 2017 n. 219 sul "Consenso informato e le disposizioni anticipate di trattamento", che regola il rapporto paziente-medico e il ruolo dei parenti rispetto alle decisioni terapeutiche da prendere nel fine-vita. È stato istituito anche un Fondo di assistenza ai bambini affetti da malattia oncologica per il periodo 2017-2019 e sono state rinnovate, sia pure con alcune limitazioni, le disposizioni del cosiddetto "Pacchetto natalità", comprensive del Bonus Bebè.

Per quanto riguarda i bisogni di cura delle persone non autosufficienti e disabili, tema cruciale in Italia e negli altri Paesi sviluppati ormai da alcuni anni, a fine 2017 è stato aumentato il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili presso l'INPS (Dm 29/9/17). Inoltre, l'art. 21 del Decreto Legislativo 147/2017 istitutivo del Rel attribuisce alla Rete (organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali) il compito di elaborare il Piano nazionale per la non autosufficienza. L'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità ha prodotto un Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 12 dicembre 2017. Infine, nella Legge di Bilancio 2018 è stato istituito un Fondo per i Ca-

regiver familiari di 60 milioni di euro (20 milioni per anno dal 2018 al 2020), anche a seguito della presentazione di tre disegni di legge per il riconoscimento della figura del prestatore di cura non professionale.

Di particolare rilievo per l'Agenda 2030 è anche l'insediamento, nel gennaio 2018, presso il Ministero della Salute, di una *task force* nazionale per il supporto alle politiche ambientali secondo il modello della "salute in tutte le politiche", il potenziamento della sorveglianza epidemiologica, la valutazione preventiva degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti e la formazione degli operatori sanitari e ambientali. La *task force* costituisce senza dubbio l'atto governativo recente più importante rispetto all'attuazione degli SDGs, e in particolare del Goal 3, richiamato esplicitamente insieme alla Strategia europea "Salute 2020" e agli esiti della Conferenza Ambiente e Salute di Ostrava (2017) nella presentazione dell'iniziativa.

Per quanto riguarda altri interventi di possibile valore strategico relativamente ai temi della salute e del benessere, va ricordato il Progetto "L'Italia per l'equità nella salute", promosso dalla ex ministra Beatrice Lorenzin con la collaborazione dell'Istituto Medicina Migrazioni e Povertà, dell'Agenzia Nazionale Servizi Sanitari Regionali, dell'Agenzia Italiana del Farmaco e dell'Istituto Superiore di Sanità, con il quale si sono realizzati: a) un'analisi dettagliata sulle disuguaglianze nella sanità e sulle relative cause; b) una prima definizione di strategie per aumentare l'equità, sia di sistema che su specifici Target e ambiti. Infine, va segnalata l'istituzione presso l'Istituto Superiore di Sanità del Centro italiano per la Salute Globale, che intende intervenire fattivamente sui disagi e i rischi della globalizzazione nell'ambito della salute.

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Assicurare un'istruzione di qualità e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Il tasso di dispersione scolastica - nonostante un lieve miglioramento e il raggiungimento dell'obiettivo nazionale - è ancora al 14%, rispetto all'obiettivo del 10% di Europa 2020, mentre per l'istruzione terziaria l'Italia è penultima in Europa per numero di laureati (peggio fa solo la Romania), con una quota del 16,3% (rispetto al 15,7%